

OPERAZIONE CAMPINO

Relazione sul processo partecipato per la riqualificazione del campino di Borgunto

Il processo partecipato per il campino di Borgunto è stato programmato all'interno della stretta tempistica dettata dalla gara del comune di Fiesole vinta da un raggruppamento temporaneo di professionisti con competenze diverse: arch. Anna Lisa Pecoriello per la gestione del processo partecipativo, arch. Elena Barthel per la relazione tra partecipazione e progetto, arch. Gianni Filindeu per la progettazione e ing. Aline Montinari per coordinamento della sicurezza e direzione dei lavori.

Il processo partecipativo si innestava su un lavoro pregresso svolto da alcune classi della Primaria e della Secondaria di primo grado dell'IC Balducci l'anno precedente. La fase iniziale del processo avviato a settembre è stata quindi dedicata al recupero del materiale di analisi e progettazione del campino prodotto dai ragazzi, alla condivisione degli obiettivi del processo partecipato e alla programmazione degli incontri in stretta collaborazione con il dirigente scolastico e le insegnanti responsabili del lavoro svolto l'anno precedente.

L'area del Campino

Il processo partecipativo riguarda un'area di gioco del pallone situata accanto alla scuola secondaria Mino da Fiesole, recintata ma aperta all'uso pubblico a tutte le ore e inserita nell'interessante contesto paesaggistico della collina di Borgunto, sistemata a parco con alcune attrezzature di gioco, da cui si gode una splendida vista su Firenze. Questi elementi paesaggistici sono emersi in molti disegni realizzati dai bambini l'anno precedente.



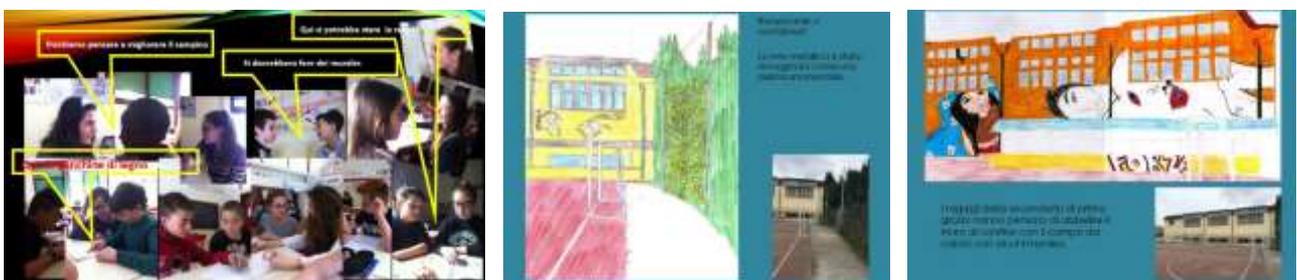
La scuola stessa è un edificio di un certo interesse storico e architettonico essendo stata progettata da Giovanni Michelucci. Anche questo elemento di contesto è stato approfondito nell'indagine svolta dai ragazzi. Il rapporto tra il "Campino" e l'area

circostante detta del “Campone” è molto stretto, tanto che a volte le due aree si fondono nella descrizione degli usi che ne fanno bambini e adulti. L’area di Borgunto inoltre è sede tradizionalmente della festa dell’Unità che richiama moltissime persone nel periodo estivo.

Il lavoro sul campino sviluppato nell’anno precedente

Il materiale raccolto riguardava:

- l’analisi storica della nascita della scuola e successivamente del campino (dopo la trasformazione in parcheggio di uno spiazzo in precedenza usato per il gioco all’aperto. In un primo tempo il campino veniva usato solo dalla scuola, poi si impose un uso pubblico aperto a tutti.
- il progetto di riqualificazione dell’area
- la definizione di alcune regole di uso (che comportano anche la richiesta da parte della scuola di un uso esclusivo durante l’orario scolastico ed esteso all’extra-scolastico in occasione di tornei o altri eventi concordati con l’Amministrazione). Al di fuori di questo uso da parte della scuola emerge una problematica di gestione dell’area relativa a pulizia e sicurezza che ha portato la scuola a sviluppare l’ipotesi di una sua chiusura serale.



Il processo partecipativo sviluppato da settembre 2018

Il processo ha coinvolto le classi che avevano già lavorato l’anno precedente e che attualmente sono due terze e una prima della secondaria e una quinta della primaria

di Borgunto e due quinte della primaria di Pian del Mugnone. Il processo, avviato a metà settembre, doveva necessariamente concludersi entro i primi di novembre per permettere ai progettisti di consegnare gli elaborati richiesti dal Comune di Fiesole entro i termini previsti nella gara vinta dall'RTP.

Lo schema di processo partecipato concordato era:

- evento pubblico di apertura;
- interazione con le classi per valorizzare la progettualità pregressa;
- incontro di verifica con i progettisti per verificare la congruenza delle prime ipotesi progettuali con le proposte dei ragazzi;
- presentazione finale del progetto;

Poichè la scuola nel primo periodo dopo l'apertura necessitava di un po' di tempo per assestarsi (definire orari, assegnazione cattedre etc...), l'idea originaria di avviarlo con una festa scolastica non si è rivelata praticabile. Si è quindi optato per la realizzazione di una assemblea pubblica di avvio progetto durante la quale i ragazzi avrebbero potuto presentare alla cittadinanza, alla Amministrazione comunale e ai progettisti le loro idee per il campino sviluppate l'anno precedente. Lo svolgimento in una sede pubblica prestigiosa come quella della sala del Basolato in piazza Mino raggiungeva un doppio obiettivo: rendeva giustizia al lavoro dei ragazzi e apriva la discussione pubblica sulla percezione e gli usi del Campino da parte di diverse generazioni di Fiesolani presenti e passate.

L'assemblea pubblica di apertura

L'incontro, molto partecipato, con gente assiepata anche lungo i bordi della sala, si è svolto l'11 ottobre dalle 17 alle 19 e ha visto l'apertura del sindaco di Fiesole Anna Ravoni e gli interventi di Beatrice Fontani del Comune di Fiesole che ha spiegato le motivazioni della partecipazione e della vincita del bando Spazi Attivi della Fondazione Cassa di Risparmio che permetterà la realizzazione del campino, di Stefano Pagni Fedi dirigente scolastico dell' IC Balducci, dei ragazzi delle classi coinvolte (prime e terze della secondaria e quinte della primaria di Borgunto e Pian del Mugnone), delle progettiste Pecoriello, Barthel e Montinari, e in chiusura degli assessori al Territorio e alle Politiche sociali, che hanno ribadito l'importanza della riqualificazione di questo spazio come luogo di incontro intergenerazionale e l'impegno della Amministrazione.

Durante l'incontro, grazie alla piccola indagine fotografica di un ragazzo che frequenta il liceo, svolta a settembre in una finestra di osservazione di un paio di settimane, emerge un uso diversificato del campino da parte di bambini, ragazzi e giovani di diverse età e in diverse ore del giorno e della notte. Quest'ultimo uso parrebbe legato alla fascia dei ragazzi più grandi, che a volte crea un po' di

preoccupazione per usi impropri (consumo di cibo e bevande, resti di immondizia e talvolta cocci di vetro, fumo, graffitismo privo di ricerca estetica e di contenuti). Allo stesso tempo si deve considerare il fatto che risponde a un bisogno di spazi anche per quella fascia di età che va tutelato e che ci rivela anche una affezione per il campino e una sua speciale caratteristica di luogo in cui si cresce da bambini fino all'età adulta.



Dal pubblico è intervenuto anche uno storico locale che ha narrato la storia dell'area, di antica antropizzazione come tutta Fiesole, della nascita della scuola e del campino stesso.



Gli incontri partecipativi con le classi

Prima e in parte dopo l'incontro pubblico di sono svolti alcuni incontri di approfondimento con le classi coinvolte su usi del campino, problematiche e proposte fatte dai ragazzi.

Gli incontri si sono svolti in forma di **interviste collettive** sulla base di una traccia strutturata in modo da raccogliere dati quantitativi e qualitativi:

numero alunni

età

genere

frequentatori abituali

frequentatori saltuari

cosa fai al campino

chi sono gli altri frequentatori e cosa fanno

quando frequenti il campino

con chi ci vai e come

perché il campino è così speciale

problematiche riscontrate

proposte a cui tieni di più

Le risposte sono riportate in forma sintetica distinguendo le classi della secondaria dalla primaria.

Risultati intervista collettiva scuola secondaria Mino da Fiesole (una classe prima e due terze)

Dati quantitativi

Numero alunni 14+24+19

Età 11-13

Genere M11+12+9 F13+12+10

Frequentatori abituali M5+0+0 F0+0+4

Frequentatori saltuari M3+11+1 F2+5+2

Cosa fai al campino:

M calcio se siamo abbastanza, altrimenti calcio alla tedesca, se in troppi si divide il campo in due oppure si fa un Mundialito.

incontro amici

Vado con mia nonna ad addormentare il nipotino

F pallavolo, calcio, calcio se ci fanno giocare, chiacchiere sedute a terra o sul muretto, schiaccia cinque (misto maschi e femmine)

Altri sport: basket (con canestro portatile), palla a muro, tennis contro il muro

Chi sono gli altri frequentatori e cosa fanno:

bambini piccoli: acchiappino, bici, monopattino

adolescenti dai 14 anni in su: ascoltano musica con casse bluetooth, chiacchiere sul muretto, bottiglie, freesbee

ragazzi di più di 16-18 anni fino a 20-25 anni, in genere ex alunni, alcuni vengono da Firenze perché hanno amici qui: musica, birra, piazza, graffiti (pare siano un paio di ragazzi del gruppo Ultras Fiesole), alcuni si aggrappano alle porte...

gruppo di rifugiati (ragazzi grandi)

turisti

ragazzi dei centri estivi (materne elementari e medie): giochi di squadra

altri usi: macchinine e droni telecomandati, ginnastica con elastici sulle porte, corsa intorno al campo...

altri luoghi simili frequentati:

campino pian di mugnone (ma è sempre chiuso)

campino della parrocchia alle Caldine

il pallaio alle Caldine

campino della parrocchia di Borgunto

Quando:

doposcuola (2 volte a settimana ore 12 o 14 elementari oppure 14-15,30 medie)

estate: soprattutto nelle ore più fresche, nel periodo della festa dell'unità o per i centri estivi

nel periodo scolastico: raramente in inverno, solo nelle giornate di sole, più spesso in autunno o primavera, spesso nel weekend, in occasione di feste di compleanno

la sera: spesso ci sono i ragazzi più grandi fino a tardi (23.30), soprattutto d'estate

molto frequentato durante la festa dell'unità

Con chi e come:

in genere con amici, chi abita vicino a piedi, alcuni con il bus o vengono accompagnati dai genitori che poi tornano a riprenderli

Problematiche rilevate:

Buco nella recinzione accanto alla porta sul fondo (il buco è stato creato per andare a riprendere il pallone perché la porta è sempre chiusa)

Pavimentazione dissestata

Presenza di vetri

Lo sterrato buca pallone

Non c'è cestini spazzatura

Muretto rovinato

Bambini piccoli in bici, pattini, monopattino

A volte siamo in tanti, se si riesce si fanno squadre miste, o si divide il campo, oppure i ragazzi grandi scacciano i più piccoli

Porte e reti rotte

Rete parapallone rotta

Graffiti con scritte razziste, volgarità

Rifiuti (cartoni di pizza, bottiglie, cicche)

Rubano i palloni incustoditi

Ragazzi che a volte fanno cose non corrette, ma non sarebbe giusto chiuderlo

Segnalati anche in rari casi: Escrementi cani, piccoli atti vandalici (sedia e carrello sulla porta), spaccio, percezione di un luogo insicuro la sera...

Il gruppo dei rifugiati quando va a giocare si prende tutto il campo

Proposte a cui tengo di più:

murales (disegni preferiti: serpenti, pugno, mano bianca e nera, rosa...)

rete di pallavolo rimovibile

basket

fontanella

deposito

gradonate

reti nuove

recinzione senza buchi

pavimentazione

fuori dal campino:

area skate

rampe verso la palestra

parco giochi per i cani

Rispetto ai problemi di sicurezza:

orari a disposizione della scuola

custode

rispetto delle regole (mettere cartelli con consigli di comportamento, anche spiritosi)

no bullismo, no razzismo, no cani, non fumare, non sciupare attrezzatura

volontari del campino

ragazzi che fanno qualcosa di scorretto possono pulire il campino

coinvolgere nella realizzazione del murales i ragazzi che fanno le scritte brutte

avvisare gli adulti

aumentare luci

Perché il Campino è speciale

E' un punto di incontro accessibile

È sempre aperto

Siamo affezionati dall'infanzia

Ti puoi divertire e fare nuove amicizie

Il campino è nel campone, dove ci sono tante altre cose interessanti (i giochini, il fico su cui arrampicarsi, la festa dell'unità, le feste di compleanno...)

Gioco coi grandi perché imparo di più

Molto ricordi sul campino

Mio babbo ci giocava...

Risultati intervista collettiva scuola primaria Borgunto (una classe quinta) e Pian di Mugnone (due classi quinte unite)

Dati quantitativi

Numero alunni 25+43

Età 10

Genere M11+19 F14+24

Frequentatori abituali M4 + 4 F4

Frequentatori saltuari M13+23 7F+19

Cosa fai al campino:

M calcio, scartino, correre, baseball (ai centri estivi), pallamano, merenda, basket con canestro portatile

F pallamedica (doposcuola), parlare sul muretto, bici, pallavolo, calcio, compleanni, passeggio.

Chi sono gli altri frequentatori e cosa fanno:

bambini piccoli: monopattino, pattini, rincorrersi, imparare ad andare in bici

ragazzi del liceo: calcio, scritte sui muri, skate e basket (anche quelli delle medie), sedersi sul muretto, parlare

ragazzi grandi (20-30 anni): calcio, birre

rifugiati: calcio

luogo di appuntamento per coppie

altri usi: portare a correre il cane libero perché l'area è recintata, la domenica mattina

adulti a fare stretching, camminare

Quando:

doposcuola

fine settimana

estate: ore più fresche, festa dell'unità, centri estivi

nel periodo scolastico: quando c'è il sole

Con chi e come:

a Borgunto molti vanno da soli, da Pian del Mugnone non ci sono sentieri o strade sicure (c'era un tratturo sparito, altri sentieri sono privatizzati o mal tenuti), una bambina va a piedi con i genitori, alcuni vanno con amici, ma in genere c'è sempre un adulto a sorvegliare. Chi abita vicino a piedi, alcuni con il bus (insieme a sorella più

grande), molti da Caldine o Pian del Mugnone vengono accompagnati dai genitori che poi tornano a riprenderli. Un bambino va in bici da piazza Mino.

Problematiche rilevate:

scritte sui muri

Non c'è erba sintetica

Porte e reti rotte

La palla va fuori

Vetri

Vandalismo

Bullismo

Ubriachi

Immondizia

Porta chiusa sul fondo

Si inciampa nelle buche

Manca canestro

Buco nella rete

Porte rotte

Ragazzi più grandi lasciano bicchieri, lattine, bottiglie rotte, cicche

Proposte a cui tengo di più:

campo polifunzionale (calcio, pallavolo, basket)

Pavimentazione (erba sintetica o materiali antiurto)

Reti delle porte e recinzioni nuove

Pulizia

Murales

Fiori sulla recinzione

Recinzione solida

Basket e pallavolo

Cartelli che invitano a rispettare alcune regole

Parete per arrampicata

Alla richiesta di quali giochi a terra conoscevano, hanno risposto: campana, filetto, 4 cantoni.

Perché il Campino è speciale

E' una tradizione di famiglia (andarci nel fine settimana)

E' vicino alla scuola

E' un ricordo d'infanzia
Il campino è come un amico
Se ti annoi a casa lì trovi qualcosa da fare
C'è sempre qualcuno
Mi alleno con il nonno che è un ex portiere della fiorentina
Impari gli sport, ad andare in bici
Molti bambini ci vanno fin da piccoli
Spazio per giocare e stare insieme